

Il sentiero Oswald von Wolkenstein



Punto di partenza	Rotonda di Siusi
Tempo di marcia	2 ore
Cartina consigliata	Tabacco Alpe di Siusi – Altipiano dello Sciliar 1:25000
Difficoltà	facile
Dislivello	m. 220 in salita, m. 220 in discesa
Segnaletica	Segnaletica: Sentiero Oswald von Wolkenstein

Il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio, oltre alle bellezze paesaggistiche, alla ricchezza di specie ed alle peculiarità geologiche, offre anche elementi storici di grande interesse. Nell'area protetta troviamo infatti delle emergenze storiche, che spaziano da reperti dell'età del bronzo sino a resti medioevali; tra questi spiccano in particolare i due ruderi di Salego e Castelvecchio particolarmente rinomati per le vicissitudini che riconducono alla gesta del noto menestrello Oswald von Wolkenstein.

Oltre alla tutela del paesaggio, l'amministrazione del parco ha posto tra i propri obiettivi anche quello di divulgare le particolarità storico-culturali del territorio.

L'obiettivo del sentiero è infatti duplice: se da un lato vuol fare avvicinare il visitatore alla storia ed alle vicissitudini locali, dall'altro intende sottolineare come uno dei fondamenti di un parco altoatesino sia insito nella tutela del „paesaggio culturale“ quale prodotto dell'interazione secolare tra uomo e natura.

La foresta di Castelvecchio, con i suoi due manieri, costituisce quindi un eloquente esempio e testimonianza di questo rapporto.

Le 15 stazioni dislocate lungo il sentiero, forniscono, non solo informazioni sul menestrello, ma anche sul periodo dominato da miti e favole. La struttura gerarchica della società del tempo, la vita a corte e figure medioevali, come cavalieri e damigelle, sono descritti nelle singole stazioni lungo il sentiero così come le „severe“ regole sul come comportarsi a tavola. Lungo il percorso ritroviamo anche figure surreali come il piccolo drago Dlawso (la mascotte), che sorveglia un misterioso tesoro d'oro e argento mai scoperto. Con un po' di fortuna si può vedere anche un unicorno...!

Il visitatore compie quindi un viaggio nell'epoca medioevale, un periodo che ancora oggi lascia ampio spazio alla fantasia. Il sentiero offre alle famiglie un interessante svago per il tempo libero.

Punto di partenza è la rotonda di Siusi. Seguiamo per un breve tratto il marciapiede della strada provinciale in direzione Fiè per poi entrare a sinistra nella Via Kohlstatt. Dopo ca. 50 metri giriamo a destra seguendo il sentiero, che attraverso un ponticello, ci porta alla stazione a valle della Cabinovia Alpe di Siusi. Alla seconda curva grande al disotto della Cabinovia, sempre a destra, si dirama la stradina contrassegnata con il Nr. 2 che ci porta all'Hotel Salego con una vista magnifica su Siusi e la chiesetta San Valentino. Da qui parte il nostro vero e proprio itinerario. Il sentiero, contrassegnato con il Nr. 3, in lieve salita, con diverse serpentine, attraverso il bosco, ci porta alle Rovine di Salego. Rimanendo sempre nella Selva di Castelvecchio, saliamo ora comodamente fino ad arrivare alle Rovine di Castelvecchio, all'epoca sede del poeta e trovatore Oswald von Wolkenstein. La Rovina di Salego è il punto più alto del nostro itinerario. Il sentiero ora si snoda interamente in mezzo a un bosco folto di larici in direzione Bagni di Razzes fino ad arrivare su una stradina forestale dove giriamo per ritornare alle Rovine di Castelvecchio. Un pò prima delle rovine prendiamo il sentiero (sempre contrassegnato con il NR. 3) girando a destra, che scende in direzione Siusi, fino ad una biforcazione, Ci teniamo sulla sinistra e con una comoda passeggiata arriviamo al nostro punto di partenza, l'Hotel Salego.